

**"Il mondo ha di fronte problemi gravi, ma collettivamente non siamo inermi davanti a forze che sono al di fuori del nostro controllo. Il futuro è in grandissima parte nelle nostre mani."  
Anthony Atkinson**

# **Siamo solo all'inizio.**

**UNO SGUARDO AL 2018  
E UN APPUNTAMENTO DI  
PRIMAVERA PER L'ANNO  
CHE VERRA'**



**FORUM**  
DISUGUAGLIANZE  
DIVERSITÀ

# Il Progetto

Il 16 febbraio 2018 abbiamo presentato il Forum Disuguaglianze Diversità.

Per raccontare cosa ci proponevamo di fare abbiamo chiesto a Mimmo, Paola, Margherita e Ciro di raccontarci le loro storie di disuguaglianze subite e di lotte per riscattarsi.

Seppur diversi, i loro vissuti avevano un tratto in comune. Il ruolo delle organizzazioni di cittadinanza attiva era stato fondamentale per trovare risposte concrete ai problemi di salute, di lavoro, di accesso alla ricchezza comune.

Le tante pratiche esistenti, che riescono a cambiare in meglio la vita delle persone, non riescono però a tradursi in cambiamenti di sistema. Le disuguaglianze invece aumentano e con loro aumenta il diffondersi della paura per il futuro e la rabbia crescente di chi si sente lasciato indietro.

Allora che fare?

# La Missione

**Il Forum Disuguaglianze Diversità intende disegnare politiche pubbliche e azioni collettive che riducano le disuguaglianze, aumentino la giustizia sociale e favoriscano il pieno sviluppo di ogni persona (diversità). E vuole costruire consenso e impegno su di esse.**

**Grazie all'alleanza fra cittadini organizzati e ricerca (un think tank assolutamente originale), ragioni e sentimenti presenti in una moltitudine di pratiche possono aiutare a trasformare paura e rabbia nell'avanzamento verso una società più giusta.**

# Il Forum è un'Alleanza.

Tra persone

Tra organizzazioni

Tra il mondo della ricerca e quello della cittadinanza attiva

## Un'alleanza assolutamente originale

### CHI SIAMO

**Fabrizio Barca** Fondazione Basso  
**Sofia Basso** Fondazione Basso  
**Carlo Borgomeo** Fondazione con il Sud  
**Andrea Brandolini** Economista  
**Daniele Checchi** Università di Milano  
**Vittorio Cogliati Dezza** Legambiente  
**Daniela Castagno** Fondazione con il Sud  
**Beatrice Costa** Forum DD  
**Nunzia De Capite** Caritas Italiana  
**Sabina De Luca** Forum DD  
**Marco De Ponte** ActionAid  
**Carlo Devillanova** Fondazione Franceschi  
**Valentina Di Pietro** ActionAid  
**Maurizio Franzini** "Sapienza" Università di Roma  
**Antonio Gaudio** Cittadinanzattiva  
**Giovanni Giannoli** Fondazione Basso  
**Enrico Giovannini** ASVIS  
**Gaetano Giunta** Fondazione Comunità di Messina  
**Elena Granaglia** Università di Roma Tre  
**Franco Ippolito** Fondazione Basso  
**Michela Liberti** Cittadinanzattiva  
**Vincenzo Manco** UISP  
**Francesco Marsico** Caritas Italiana  
**Marco Marucci** Ricercatore  
**Francesca Moccia** Cittadinanzattiva  
**Salvatore Morelli** City University of New York  
**Andrea Mornioli** Dedalus cooperativa sociale  
**Giovanni Moro** Fondaca  
**Rossella Muroli** Legambiente  
**Vito Peragine** Università di Bari  
**Marco Rossi Doria** IF-ImparareFare  
**Lorenzo Sacconi** EconomEtica  
**Roberto Schiattarella** Fondazione Basso  
**Antonio Schizzerotto** Università di Trento, IRVAP  
**Flavia Terribile** ASVIS



# Le Organizzazioni Promotrici

**act:onaid**  
— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

 **Caritas**  
**Italiana**  
organismo pastorale della CEI

  
**CITTADINANZA *a*TTIVA**

 **dedalus**  
cooperativa sociale

  
**FONDAZIONE**  
**ONLUS**  
**LELIO E LISLI BASSO**

  
**fondazione di**  
**comunità di messina**

  
**LEGAMBIENTE**

 **UISP**  
**sportpertutti**

# La Visione



## LA VISIONE

### FATTI

Le disuguaglianze riguardano tutte le dimensioni del nostro vivere



ECONOMICHE SOCIALI DI RICONOSCIMENTO

### MISSIONE

Il Forum intende produrre, promuovere e influenzare proposte per l'azione collettiva e per l'azione pubblica che favoriscano la riduzione delle disuguaglianze e l'aumento della giustizia sociale

### TERRITORIO

Aprendo faglie tra centri e periferie, tra aree urbane e aree interne



### CAUSE

Un'inversione a U delle politiche pubbliche  
Una perdita di potere negoziale del lavoro  
Un cambiamento del



SENSO COMUNE

### EFFETTI

Producono



MENO GIUSTIZIA SOCIALE

MENO SVILUPPO SOSTENIBILE

DINAMICA AUTORITARIA



### LA DISUGUAGLIANZA DI RICCHEZZA

Produce e influenza tutte le altre disuguaglianze, è cresciuta nell'ultimo trentennio e si riflette sullo sviluppo

## CHE FARE?

### CONOSCENZE - SENTIMENTI

ALLEANZA ORGANIZZAZIONI RICERCA



## VISIONE e CONCRETEZZA



PROPOSTE DI POLITICHE PUBBLICHE



PROPOSTE DI AZIONI COLLETTIVE



CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE

# I Fatti

In Italia, come nel resto dell'Occidente, sono assai elevate e sono spesso cresciute negli ultimi trenta anni le **disuguaglianze economiche** (lavoro, reddito, ricchezza privata, povertà), **sociali** (accesso, qualità e fiducia nei servizi pubblici essenziali) e di **riconoscimento** (riconoscimento di ruolo, valori, cultura e aspirazioni della persona e/o del gruppo).

Queste **disuguaglianze colpiscono ancora in modo particolare le donne** e minacciano il futuro dei giovani.



# ” Chiara Saraceno

Avere un'occupazione decente è cruciale per l'autonomia delle donne. Ha anche un effetto protettivo dalla povertà per le loro famiglie, i loro figli. Una delle cause dell'incidenza elevata della povertà minorile nel nostro paese, e della povertà nelle famiglie in cui pure c'è un lavoratore, accanto ai bassi salari di alcune occupazioni, è l'elevata incidenza di famiglie mono-percettore di reddito, dovuta al basso tasso di occupazione femminile.

[LEGGI L'INTERVISTA](#)



# I fatti

Le disuguaglianze hanno una **forte dimensione territoriale**, con faglie fra periferie e centri delle città, fra **aree interne e urbane**. Disuguaglianze e degrado ambientale si cumulano, dando vita a vere e proprie trappole del sottosviluppo.

Queste faglie riguardano anche i **paesi non-occidentali** che pure hanno visto ridurre la disuguaglianza di reddito con l'Occidente.



# Giovanni Carrosio



La struttura del tempo delle aree interne, dilatata ed estranea alle logiche di accelerazione, concede alla politica una possibilità di azione più incisiva, di imprimere il segno sulle dinamiche sociali, di ripensare i modi di produzione e di consumo, di aprire i processi decisionali, di sperimentare nuovi modi di co-progettare servizi alla popolazione, capaci di integrare stato, mercato e comunità.

**[LEGGI L'INTERVISTA](#)**



# Gli effetti

In Italia, come nel resto dell'Occidente, le gravi e spesso accresciute disuguaglianze hanno prodotto **ingiustizia ed effetti negativi sullo sviluppo.**

**Paura, risentimento e rabbia sono cresciuti fra ultimi, penultimi e vulnerabili – lasciati indietro dai primi e dai resilienti.**

Nelle fasce sociali e nei territori sfavoriti si è allora attivata una **“dinamica autoritaria”**: intolleranza per la diversità, sfiducia in istituzioni ed “esperti”, desiderio di comunità chiuse e poteri forti.

In Europa, questa dinamica mette a **repentaglio l'esistenza stessa dell'Unione Europea**, perché a molti suoi cittadini questa non appare come fonte di maggiore giustizia, ma come concausa di accresciute disuguaglianze.



## ” Alfio Mastropaolo

Cosa succede infatti quando ampie fasce sociali, che hanno vissuto un'esperienza di rappresentanza inclusiva come quella dei partiti di classe (classe lavoratrice o classe media), o comunque ne hanno notizia o memoria, condividono un'esperienza di abbandono? [...] Tutto lascia pensare che in parte escano di scena, cioè rientrano nel privato, ove si difendono come possono e elettoralmente si astengano, magari per non contraddire la loro memoria, e una parte si difenda offrendosi quali scarti riciclabili per nuove imprese di rappresentanza, pronte a elaborare il loro risentimento e la loro condizione.

**[LEGGI IL CONTRIBUTO](#)**



# Le cause

In Italia come nel resto dell'Occidente, l'aumento delle disuguaglianze non è l'effetto inevitabile di cambiamenti fuori del nostro controllo. Tecnologia dell'informazione, globalizzazione, migrazioni e cambiamento climatico rappresentano una sfida per la giustizia sociale. Le scelte politiche, culturali ed economiche che hanno accompagnato queste tendenze sono andate nella direzione di accrescere le disuguaglianze. Ci riferiamo all'inversione a U delle politiche pubbliche, alla riduzione del potere negoziale del lavoro e al cambiamento del "senso comune". Sono scelte iniziate a fine anni '70 e progressivamente acceleratesi.



## ” Laura Pennacchi

Io penso proprio che la persona e i bisogni debbano tornare al centro del discorso politico. [...] Altrimenti l'unica passione che rimane in campo, su cui fanno leva i populistici di destra, è la paura, dell'immigrato, del diverso, del portatore di handicap, del povero. [...] Credo dunque che l'uguaglianza, per non essere solo una declamazione retorica, deve essere collegata a una visione neoumanista, e al centro di questa visione deve esserci la riscoperta del lavoro, facendolo uscire dall'invisibilità politica in cui è caduto.

[LEGGI L'INTERVISTA](#)



# Che fare?

E' allora possibile ridurre in Italia le disuguaglianze e tornare ad accrescere la giustizia sociale, adottando nuove politiche, ribilanciando i poteri, cambiando il senso comune. L'obiettivo deve essere, con l'**articolo 3 della Costituzione Italiana**, "rimuovere gli ostacoli che [limitano] di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini". Si tratta di dare a ognuno una **"libertà sostanziale sostenibile"**, favorendo la «partecipazione dei lavoratori» e il «pieno sviluppo della persona» (diversità), l'opposto di limitare libertà e merito, imporre gabelle o rendere lo Stato più invasivo, come oggi le parole "uguaglianza" o "contrasto delle disuguaglianze" evocano in molti.

Per realizzare il cambiamento serve un **nuovo compromesso fra parti diverse della società**. Vi possono concorrere ragioni e sentimenti racchiusi nella moltitudine di pratiche **associative, imprenditoriali e pubbliche dell'Italia**.



## Ugo Trivellato

Penso che i più giovani abbiano la stessa consapevolezza di sé, ma non la stessa convinzione che un'azione collettiva possa aiutarli a mutare le cose. Sono più scettici sulla possibilità di un impegno collettivo, perché l'esperienza che hanno fatto, in particolare, quella dei giovani con rapporti di lavoro più fragili – i co.co.co, le partite iva, adesso i contratti dei rider – li porta al disincanto. Per loro è difficile organizzarsi collettivamente, nei rapporti con la controparte non sono in grado di presentarsi come “collettivo”.

**[LEGGI L'INTERVISTA](#)**



# L'alleanza

E' necessario che **organizzazioni di cittadinanza attiva e del lavoro** operino assieme e con il mondo della ricerca. Servono **alleanze** che mescolino linguaggi, costruiscano una lettura condivisa della realtà e una visione del futuro desiderato, valutino pratiche, elaborino proposte, sperimentino metodi di confronto, diffondano conoscenza. E poi convincano le persone a ricercare un **confronto acceso (conflitto), informato, aperto e ragionevole** con gli "altri", per raggiungere accordi e ottenere che siano attuati da chi in democrazia esercita rappresentanza e potere. Il Forum è una di queste alleanze. Un'alleanza originale che pone sullo stesso piano le conoscenze della ricerca e dell'accademia con le conoscenze delle organizzazioni di cittadinanza attiva. Vuole contribuire a passare dalla moltitudine di pratiche esistenti a cambiamenti sistemici. Vuole disegnare **politiche pubbliche e azioni collettive** che riducano le disuguaglianze e accrescano la giustizia sociale e **costruire attorno a esse consenso e impegno.**



## ” **Enrica Morlicchio**

Oggi è in corso una crisi delle forme tradizionali di rappresentanza politica, vi sono soggetti che non sono o non si sentono rappresentati, che non hanno “voce”, nel senso di Hirschman, cioè di esercizio della protesta, e che in alcuni casi hanno anche una difficoltà nell’esercitare una “capacità di aspirare” (anche questo è un termine che prendo a prestito, nel caso specifico da Appadurai), cioè nell’immaginare un cambiamento della loro condizione e nell’individuare gli strumenti per poterlo realizzare.

**LEGGI L'INTERVISTA**



# I quattro temi

Il Forum svolgerà la propria missione concentrandosi su **quattro manifestazioni delle disuguaglianze economiche, sociali e di riconoscimento:**

- **Disuguaglianze di ricchezza:** nella proprietà, nel controllo e nell'accesso alla ricchezza privata e comune;
- **Disuguaglianze di reddito e lavoro:** povertà, disuguaglianze di reddito e disuguaglianze nell'accesso, qualità e remunerazione del lavoro;
- **Disuguaglianze nell'accesso e nella qualità dei servizi essenziali;**
- **Disuguaglianze nella partecipazione alle decisioni.**

Queste disuguaglianze sono al centro dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che mira assieme alla giustizia per l'attuale e per le future generazioni (**libertà sostanziale sostenibile**). E che deve animare la strategia dell'Europa.



## Elly Schlein

La strada è rimettere al centro alcuni principi fondamentali, come quello di solidarietà, che è già contenuto nei Trattati e senza il quale l'Unione rischia di sfaldarsi.

Per sfidare gli egoismi nazionali servirebbero però partiti più europei, corpi intermedi più europei, una stampa e un'opinione pubblica più europee, e piazze più europee, per affrontare al giusto livello queste sfide.

**LEGGI L'INTERVISTA**



# Priorità: Ricchezza

La disuguaglianza di ricchezza, privata e comune, è la priorità iniziale del Forum. Perché è molto cresciuta negli ultimi trenta anni. E perché, influenzando tutte le altre disuguaglianze, disfa di notte, come la tela di Penelope, ciò che le politiche del welfare costruiscono di giorno:

- riduce/annulla la capacità di reagire agli imprevisti,
- riduce/annulla la capacità di rifiutare un lavoro cattivo o iniquo,
- riduce la possibilità di fare fruttare il risparmio e di tutelarlo,
- scoraggia/impedisce di realizzare la propria capacità imprenditoriale,
- accresce il rischio di vivere nel degrado socio-ambientale e di concorrervi.

Allora, non basta re-distribuire. E' necessario pre-distribuire, ossia affrontare le disuguaglianze dove si forma la ricchezza, nel mercato, nella distribuzione primaria. Orientando cambiamento tecnologico e istituzioni.



## Emanuele Felice

Io credo che per recuperare una dimensione etica legata a quella che gli illuministi chiamavano «felicità pubblica», risulta fondamentale ridurre le disuguaglianze. Per tre ragioni. Un primo aspetto è legato proprio a cosa significa felicità nell'epoca moderna: al centro vi è l'idea, che condivido, di poter decidere liberamente quale senso dare alla propria vita. [...] In secondo luogo, una disuguaglianza bassa è necessaria per la tenuta della società che meno è diseguale, più risulta coesa nonché (importante e non scontato) orientata al cambiamento fondato sul merito. [...] Terzo problema, la disuguaglianza può minare il funzionamento della democrazia liberale.

[\*\*LEGGI L'INTERVISTA\*\*](#)



# Priorità: Ricchezza

L'aumento della disuguaglianza nella proprietà, nel controllo e nell'accesso alla ricchezza tende anche a produrre **effetti negativi sulla crescita della produttività**, sullo sviluppo e dunque sul benessere generale.

Esiste dunque uno spazio significativo per politiche pubbliche e azioni collettive che **perseguano assieme obiettivi di uguaglianza, di produttività e di benessere generale**. Il Forum esplorerà questo spazio che consente di accrescere le opportunità di **compromesso fra parti diverse della società** e dunque le possibilità di cambiamento. E lavorerà con pari impegno a disegnare e promuovere interventi laddove la disuguaglianza di ricchezza produca **effetti socialmente inaccettabili**.



# Don Armando Zappolini

Quando uno ha un problema e lo sportello dove può dividerlo e chiedere una mano lo trova chiuso o quando si reca a un servizio per una situazione di emergenza e quel servizio non c'è più, è evidente che è immediata la conseguenza della marginalità e della disuguaglianza. Ciò che ha prodotto però questo fenomeno e che è purtroppo trasversale ai diversi governi che si sono succeduti in questi anni è la visione di fondo. Il welfare non è mai stato considerato come un'occasione di sviluppo e di investimento ma solo come un costo sociale

[LEGGI L'INTERVISTA](#)



# Le idee di ricerca

Il Forum intende progettare e misurare proposte di politiche pubbliche replicabili partendo dalla **progettazione concreta sui territori**, attraverso l'alleanza tra ricerca e organizzazioni di cittadinanza attiva e la moltitudine di pratiche già in corso.

Sono state individuate queste prime idee di ricerca:

- Vulnerabilità finanziaria: come contrastarla
- Debiti di vita: come uscire dal circuito dello sfruttamento
- Per un uso consapevole del risparmio
- Da operaio a imprenditore: quando i lavoratori rilanciano l'impresa
- Ridiamo ossigeno ai quartieri: come uscire dalla trappola in 4 periferie italiane
- Messina, dal degrado alla comunità innovativa: valutare e diffondere un esperimento
- Conoscere per mobilitarsi e deliberare
- Cambiare insieme il senso comune

Per alcune di queste ricerche-azioni, nell'aprile 2019, saranno presentati alcuni primi risultati.

# Gli eventi 2018

## 22-05

Festival dello Sviluppo Sostenibile

Istituto Luigi Sturzo - Roma



I numeri e i luoghi delle disuguaglianze

## 24-05

Festival dello Sviluppo Sostenibile

Sala del Comune - Chiusano D'Asti



Migrazioni e accoglienza  
generativa nelle aree interne

## 04-06

Festival dello Sviluppo Sostenibile

Camera di Commercio - Roma

Keynote speaker: Branko Milanovic

Le disuguaglianze tra i mondi e nei mondi



## 03-10

Camera dei Deputati - Roma

Intervento finale del Presidente Roberto Fico



L'immigrazione come risorsa per la  
comunità: pratiche di buona accoglienza

# Gli eventi 2018

## 05-10

Seminari #Marcheuropa

Palazzo Campana - Osimo (AN)

Disuguaglianze: che cosa sono, come combatterle 

## 06-10

Festival di Internazionale

Teatro Nuovo - Ferrara

 La dinamica autoritaria

## 11/14-10

Festival della Partecipazione

L'Aquila

Le Consultazioni del Forum 

# **I Seminari preparatori del Programma Atkinson per l'Italia**

## **30-10**

**Un lavoro con più forza di  
contrattare**

## **15-11**

**Un cambiamento  
tecnologico che accresca la  
giustizia sociale**

## **05-12**

**Un passaggio generazionale  
più giusto**

# **Il nostro GRAZIE**

**In primo luogo vogliamo ringraziare i nostri Partner Sostenitori: Fondazione Charlemagne, Fondazione Enel, Fondazione con il Sud, Fondazione Unipolis, LegaCoopsociali.**

**In secondo luogo vogliamo ringraziare le tante persone che hanno collaborato con noi in diverse forme e che hanno contribuito con i loro suggerimenti, le loro idee e opinioni, allo sviluppo del nostro progetto.**

**Infine vogliamo ringraziare la nostra comunità: i ricercatori e le organizzazioni che hanno dedicato al Forum tempo e impegno. Un risultato che ci rende fiduciosi e orgogliosi dei nostri primi passi.**

# Il 2019

La primavera del 2019 inizierà con le proposte del **Programma Atkinson per l'Italia** su cui intendiamo avviare un confronto aperto e partecipato.

Del resto il Forum è nato per essere uno **spazio di scambio e condivisione**, e il nostro desiderio più grande è che partecipiate sempre più numerosi al suo sviluppo. Ci trovate online e se volete inviarci un commento, una storia, segnalarci un evento o una ricerca, saremo molto felici di leggervi.

[www.forumdisuguaglianzediversita.org](http://www.forumdisuguaglianzediversita.org)



**ForumDisuguaglianzeDiversità**



**DD\_Forum**



**info@forumdd.org**